



Sorriso e impegno per la ricerca Nel segno di Angelica

Gravedona. Raccolti oltre 150 mila euro per sconfiggere la fibrosi cistica che si è presa la giovane di 26 anni
La sorella: «Con l'aiuto di tutti realizziamo il suo sogno»

GRAVEDONA
GIANPIERO RIVA

Angelica è sempre nel cuore di tutti e gli amanti della montagna, durante l'estate, hanno trovato una sua bella foto anche al lago Darengo, una delle più suggestive mete in quota dell'Alto Lario.

Qualche persona amica l'aveva attaccata a un paletto della segnaletica del Cai già nell'ottobre dello scorso anno, subito dopo la scomparsa della giovane che ha sempre dato anima e corpo per la causa della fibrosi cistica, conquistando e coinvolgendo davvero tutti.

«Chi ha la salute è padrone del mondo» era il motto di **Angelica Angelinetta**, morta a 26 anni, che compare sotto la bella foto di lei alla partenza di una Marafibrositona, la camminata della speranza che anche quest'anno si è ancora una volta superata nei numeri.

Le donazioni

Nel corso del 2019 la delegazione di Dongo della Fondazione fibrosi cistica aveva già raccolto l'importante cifra di 45 mila euro grazie a eventi minori e alle donazioni in occasione dei funerali dell'indomita guerriera; ben 103 mila euro sono il frutto della camminata di fine giugno e della serata di intrattenimento che è seguita: un nuovo re-

cord. Alcune migliaia di euro sono state donate anche in quell'occasione, per un totale di oltre 150 mila euro, che verrà destinato interamente alla ricerca, in particolare al sostegno del progetto di valenza internazionale Task Force For Cystic Fibrosis (TFCF), finanziato dalla Fondazione e condotto in sinergia con l'Istituto Gaslini e l'istituto italiano di tecnologia.

Lo studio, che vede all'opera un team di ricercatori italiani di alto profilo, nel 2020 porterà alla sperimentazione sul malato di un composto

particolarmente promettente.

Orgogliosi

«Oltre 100 mila euro raccolti in poche ore in un piccolo territorio sono un sogno – afferma **Serena Angelinetta**, sorella di Angelica e in prima fila nell'organizzazione dell'evento – Hanno corso davvero tutti con lei nel cuore. Per la raccolta ci eravamo fissati come obiettivo i 100 mila euro e siamo addirittura a 150

mila. C'è da essere orgogliosi. Angelica era la mente, io il suo braccio destro e le ho sempre dato tutto l'aiuto che mi chiedeva. Quest'anno la sua assenza si è fatta sentire, ma ci siamo fatti forza pensando che per lei la causa della raccolta fondi rappresentava una speranza di futuro per gli altri malati, anche dopo di lei». Di assoluto rilievo la cifra raccolta, ma straordinaria anche la partecipazione alla Marafibrositona: 4 mila gli



iscritti, mille in più rispetto all'edizione precedente.

Angelica era capace di richiamare migliaia di persone per la sua nobile causa.

La raccolta continua

E a rendere ancora più bella e significativa la Marafibrositona c'è l'estrema unità d'intenti dell'intero territorio altolariano, con gruppi alpini e Pro Loco dei vari paesi che lavorano senza sosta per lo street-food, la coda di intrattenimento gastronomico e musicale capace di generare ancora tanta solidarietà.

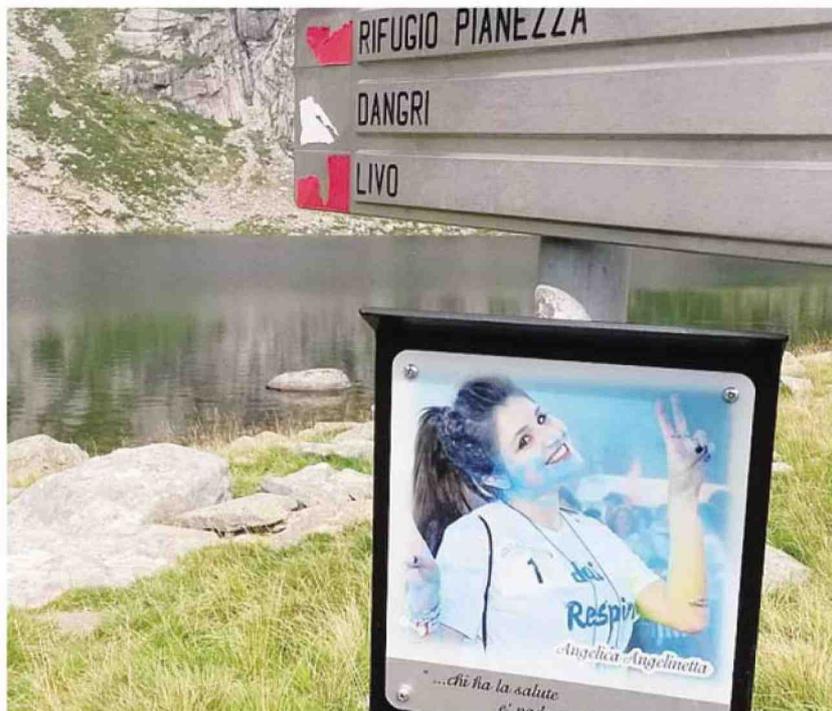
In nome di Angelica, insomma, il movimento della speranza diventa sempre più ampio e compatto, per sostenere una causa che, grazie a lei, è diventata di tutti.

«La Marafibrositona non si ferma – dice **Elisa Palo**, sua amica del cuore – Abbiamo un traguardo troppo importante da raggiungere».

■ La fotografia
della “guerriera”
al termine
del sentiero
per il lago Darenco



► 22 agosto 2019



La foto di Angelica anche sul "segnavia" alla fine del sentiero che porta al lago Darenco



La folla di partecipanti alla "Marafibrositona" di fine giugno, la prima senza Angelica



Elisa Palo con Angelica Angelinetta



Serena, Antonella, Stefano e Angelica Angelinetta